

CAPITOLO II.

Della vera ricchezza di una Nazione.

LA vera ricchezza di una Nazione non è riposta solamente nella copia dell'argento e dell'oro, come dai più si crede; ma in una gran massa di prodotti proprj, che sempre rinascono, e sempre si riproducono, e che possono essere consumati e disposti, senza nuocere alla loro riproduzione, ed abbondanza. Anzi tal'è la felice natura di questi veri e reali beni della vita, che per riprodurli, e perpetuarli, convien che sieno consumati, diventando la consumazione, come vedremo, un eccitamento di nuova e più copiosa riproduzione; cosicchè non v'è tema di perderli mai coll'uso e col godimento, ma il godimento e l'uso ne perpetua l'abbondanza, e ne assicura il possesso.

Dove si trovano cotali vere e permanenti ricchezze, una generale prosperità si diffonde da se stessa in tutte le classi della società, cresce la popolazione a misura delle sussistenze, e crescono le sussistenze a misura della popolazione, e quindi sorge naturalmente l'industria per variare in mille modi le forme delle materie rozze, e renderle atte al comodo ed al piacere; e finalmente tutta la Nazione sempre più ricca e feconda si rivolge a versare, e a span-